



PERCORSO 3



Il percorso guidato proposto da Treviso Sotterranea inizia dal torrione di Santa Sofia, un luogo rimasto per troppo tempo sconosciuto e dal fascino misterioso, che venne distrutto da un ordigno durante il bombardamento di maggio 1944, ma i cui ambienti sotterranei originari si sono conservati intatti sotto il terrapieno fino ai giorni nostri.

Questa struttura è uno dei bastioni principali della cerchia muraria rinascimentale di Treviso, previsto a protezione del tratto meridionale delle mura lungo il Sile e di quello ad est, diretto verso il torrione di San Tomaso, a fianco dell'omonima porta.

Oltre alle postazioni d'artiglieria, previste alla sommità del terrapieno, presentava anche le



classiche cannoniere delle postazioni sotterranee in corrispondenza del raccordo del torrione con i tratti attigui della cortina muraria. Durante l'ottocento, il torrione fu oggetto di un radicale intervento di restauro al fine di essere integrato nella costruzione del macello comunale, costruito nella medesima forma



circolare, in sopraelevazione, rispetto alla precedente costruzione militare. Il terrapieno venne parzialmente asportato per la realizzazione di sei magazzini frigoriferi sotterranei per la frollatura dei pezzi di bestiame.



Attualmente è possibile accedere a queste aree attraverso una galleria, ricavata a ridosso della vecchia muratura perimetrale del torrione, che collega tutte le stanze ipogee.

La visita prosegue esternamente al torrione di Santa Sofia, lungo la fossa esterna, camminando su un cordone

allagato che porta fino alla vecchia cannoniera cinquecentesca ribassata e riutilizzata come sbocco di una parte del canale delle Convertite. Questa deviazione risale almeno al 700 ed è stata poi modificata per creare lo scarico del macello. Il cunicolo, allagato, lungo circa un'ottantina di metri, presenta diversi interventi che vanno dal 500 all'800 e permettono di intuire il riutilizzo della struttura e le successive fasi costruttive.



PERCORSO VISITA GUIDATA

